



Nicole Santi

Progetto Riccio

È lungo circa 30 centimetri, pesa 1.5-2 kg e, caratteristica inconfondibile, dorso e fianchi sono ricoperti da una corazza di aculei: impossibile non riconoscerlo, è proprio lui, il **Riccio europeo!**

Questa specie, un tempo ben distribuita, è sempre più difficile da incontrare. Diversi studi a livello europeo attestano un forte declino nelle popolazioni di ricci e sebbene alcune minacce siano ben evidenti, le ragioni di questa sparizione non sono sempre del tutto chiare. In Ticino vi è la volontà di attuare delle misure concrete per favorire questa specie ma al momento mancano informazioni aggiornate circa la distribuzione del riccio sul nostro territorio.

Ecco che nasce quindi www.progettoriccio.ch, una campagna di scienza partecipativa che invita tutte le cittadine e tutti i cittadini a segnalare i propri incontri con questo simpatico animaletto!

Una campagna di scienza partecipativa per la protezione dei ricci



Riccio: chi sei?

Il riccio è un mammifero di piccole dimensioni appartenente all'ordine degli insettivori. Come tutti i rappresentanti di questo ordine presenta un muso appuntito, la sua vista è relativamente scarsa e il suo fabbisogno energetico è elevato.

I ricci sono attivi solamente durante la bella stagione mentre affrontano i mesi invernali andando in letargo. Tra la primavera e l'autunno è un animale con abitudini notturne: trascorre le giornate rifugiato in un nido che abbandona solo al crepuscolo per avventurarsi alla ricerca di prede. I nidi diurni vengono cambiati frequentemente e per questo motivo non sono molto elaborati: un mucchio di foglie o una catasta di legna sono più che sufficienti per stare al sicuro! Conduce una vita solitaria e solo durante il periodo degli amori (tra aprile e agosto) possono formarsi delle coppie. Subito dopo l'accoppiamento il maschio torna ad essere solitario mentre la femmina si appresta a costruire un nido dove partorire i piccoli. Questa volta il nido sarà realizzato con più dedizione: per renderlo caldo ed accogliente mamma riccia procura materiale morbido che dispone con cura sul fondo. Dopo 35 giorni di gestazione partorisce tra i 3 e i 7 piccoli, che nascono ciechi e sordi. Alla nascita gli aculei sono già presenti, ma sono ricoperti da una membrana per evitare di ferire la madre. Subito dopo il parto questa membrana viene rimossa e compaiono gli aculei. A solo un mese di vita i piccoli sono già indipendenti.

I ricci trascorrono l'estate a girovagare tra giardini incolti, margini boschivi e prati umidi a caccia delle loro prede preferite: coleotteri, bruchi, lombrichi e lumache fanno parte del loro menù! Non disdegnano però nemmeno cibo per gatti, di cui vanno ghiotti soprattutto quando le prede naturali scarseggiano. Anche in autunno fanno delle grandi scorpacciate, durante il letargo infatti possono perdere fino a 1/3 del loro peso e solo con delle buone riserve di grasso hanno la possibilità di affrontare indenni i mesi più freddi. Verso la fine di novembre i ricci si apprestano a preparare il nido per il lungo sonno. Anche in questo caso sarà un nido più elaborato, dovrà infatti essere impermeabile, resistere alle intemperie e garantire una buona isolamento. Con l'abbassarsi delle temperature i ricci vanno in letargo. A causa degli inverni sempre più caldi il letargo comincia dopo e finisce prima, inoltre giornate invernali particolarmente calde possono risvegliare i ricci. Questo crea delle difficoltà per loro siccome in questo periodo la disponibilità di prede è limitata.

La corazza che li caratterizza offre una buona protezione nei confronti di molti predatori. Gli unici nemici naturali dei ricci adulti sono il gufo e il tasso, che presentano artigli sufficientemente lunghi per oltrepassare la barriera di aculei. Tuttavia sono numerose le minacce antropiche che incombono su questi animaletti: strade, tosaerba, recinzioni, plastiche abbandonate e trappole sono solo alcune delle difficoltà con cui i ricci si trovano confrontati quotidianamente.

Habitat del riccio

Il riccio ha bisogno di ambienti aperti dove poter andare a cacciare, ma anche di strutture e rifugi dove potersi nascondere per riposare durante il giorno. Per scovare le sue prede frequenta volentieri prati umidi, giardini incolti e margini boschivi mentre cataste di legna, mucchi di foglie, siepi e cespugli sono ottimi luoghi per schiacciare un pisolino durante il giorno o costruire un nido per affrontare il letargo. Il riccio è un animale discreto e non ama dare troppo nell'occhio, per questo quando si sposta predilige camminare lungo siepi o muretti. L'habitat ideale del riccio è quindi costituito da un mosaico di ambienti: ampi spazi con una buona disponibilità di cibo arricchiti dalla presenza di strutture che possano offrire riposini e spostamenti in tutta sicurezza. È una specie che si adatta bene anche al contesto urbano e qui può raggiungere densità di popolazione addirittura 2 o 3 volte superiori rispetto alle campagne. È necessario però che vi siano aree con tanto cibo, tanti posti dove potersi rifugiare e soprattutto una buona connessione tra i vari ambienti.

Grandi viaggiatori... vittime del traffico

Nonostante le sue zampette relativamente corte, il riccio è un animale che compie svariati chilometri ogni notte. Possono percorrere fino a 1.5 km a notte alla ricerca di cibo, ma quando i maschi sono in cerca di una femmina possono arrivare a camminare per addirittura 5 km! Sono quindi grandi viaggiatori e nel nostro territorio sempre più frammentato e urbanizzato si ritrovano a dover attraversare un gran numero di strade trafficate, rimanendo spesso vittime di incidenti stradali. Uno studio condotto nella città di Zurigo ha dimostrato che in ambiente urbano le femmine attraversano mediamente 6 strade ogni notte, i maschi addirittura 12.

Tutela e protezione

Si tratta di una specie protetta secondo la Legge cantonale sulla protezione della natura ed è considerato potenzialmente minacciato nella Lista Rossa svizzera. Secondo la Strategia cantonale per lo studio e la conservazione dei mammiferi la sua protezione in Ticino è ritenuta prioritaria, vi è quindi la necessità di approfondire le conoscenze delle popolazioni presenti nel nostro cantone e soprattutto di attuare dei progetti concreti volti alla protezione e alla promozione di questa specie.



© ALLFR3D

Come favorire la presenza di ricci

1) Trasforma il tuo giardino in un'oasi per Ricci:

spesso bastano pochi accorgimenti per rendere il proprio giardino "a misura di riccio". A volte basta non fare nulla e piccoli angoli "selvaggi" diventeranno casa del riccio e di tanti altri piccoli animali!

- Favorisci la presenza di rifugi creando mucchi di foglie o cataste di legna
- Pianta una siepe di arbusti indigeni: fornirà tante prelibatezze e potrà essere utilizzata come rifugio oppure come corridoio di spostamento tra un ambiente e l'altro
- Crea un angolo di fiori selvatici e lascia delle isole di erba alta per aumentare la disponibilità di prede e rifugi
- Prima di tagliare l'erba controlla che non ci siano ricci e non passare mai il decespugliatore sotto le siepi!
- Non creare trappole: accertati che nel tuo giardino non ci siano reti, ramine o plastiche abbandonate. Un riccio potrebbe rimanervi incastrato!
- Non utilizzare pesticidi, i ricci sono ottimi predatori e nostri alleati nel controllo delle popolazioni di insetti indesiderati.
- Se hai uno stagno o una piscina assicurati che vi sia un'uscita di sicurezza se dovesse caderci dentro un riccio, come ad esempio un mucchio di sassi vicino alla sponda o una piccola rampa.
- Se vuoi fare un falò ammucchia la legna il giorno stesso per evitare che un riccio utilizzi la catasta come rifugio!

2) Permetti ai ricci di entrare e uscire liberamente dal tuo giardino:

purtroppo muretti, recinzioni e scalinate possono essere ostacoli insormontabili per animali grandi non più di 30 cm!

- Crea dei passaggi attraverso recinzioni e muri, è sufficiente un buco di 13x13 cm per garantire il libero passaggio ai ricci.
- Se devi mettere una nuova recinzione tienila sollevata 10 cm dal terreno, in questo modo i ricci potranno passare lungo tutto il perimetro senza alcuna preoccupazione.

Progetto Riccio

Per poter pianificare degli interventi a favore del riccio è necessario innanzitutto conoscere le popolazioni presenti in Ticino. Attualmente mancano informazioni aggiornate circa la distribuzione di questa specie nel nostro cantone e proprio per questo è nato Progetto Riccio. L'obiettivo di questa campagna di scienza partecipativa è quello di raccogliere il maggior numero possibile di osservazioni di riccio fino alla primavera 2026. Questi dati permetteranno di completare le conoscenze attuali e saranno indispensabili per elaborare delle misure concrete a favore di questa specie protetta!

Questo progetto è promosso da Pro Natura e dall'Associazione Amici del Riccio.

Hai visto un riccio? Segnalalo!

Ti piacerebbe contribuire alla tutela del riccio? Segnala ogni suo avvistamento! Sulla pagina www.progettoriccio.ch è possibile annunciare tutte le osservazioni di ricci avvenute in Ticino e nel Grigioni italiano. Sebbene l'incontro con un riccio vivo sia certamente più emozionante, sono importanti anche le segnalazioni di ricci investiti. Questo ci permetterà di identificare eventuali tratti stradali maggiormente problematici per questi grandi viaggiatori.

Potrai contribuire anche condividendo questa iniziativa con amici, parenti e conoscenti. Maggiore sarà il numero di persone raggiunte, più dati verranno raccolti e quindi più ricci aiutati!

ATTENZIONE: questo progetto non si occupa della cura dei ricci trovati feriti. Se trovate un riccio in difficoltà oltre a segnalarlo sul sito potete affidarvi all'Associazione Amici del Riccio.

Per ulteriori approfondimenti:

- www.progettoriccio.ch
- www.pronatura-ti.ch
- www.ricci-in-difficolta.ch
- Contatto di riferimento per media e giornalisti: Nicole Santi, nicole.santi@maddalenaassociati.ch

